

<b>07,15</b> Gp Malesia prove cl. 125 <b>Eurosport</b>
<b>08,00</b> Gp Malesia, prove MotoGP <b>Eurosport</b>
<b>09,15</b> Gp malesia, prove cl.250 <b>Eurosport</b>
<b>11,30</b> Tennis, Atp Lyon <b>Eurosport</b>
<b>13,00</b> Tennis, Wta Fildestad <b>Eurosport</b>
<b>16,10</b> Ciclismo, Juniores donne <b>RaiSportSat</b>
<b>18,20</b> Ciclismo, U. 23 uomini <b>RaiSportSat</b>
<b>20,30</b> Calcio, Italia-Azerbaigian U21 <b>Rai3</b>
<b>21,15</b> Pallan., Pescara-Palermo <b>RaiSportSat</b>
<b>22,30</b> Ciclismo, Camp.Mond. Hamilton <b>Rai3</b>

## Schumi a un passo dalla Storia: l'importante è finire la gara

Gp del Giappone, tranquillità e ottimismo nel clan Ferrari. Michael: «Guderò con la testa»



Michael Schumacher è tranquillo alla vigilia della gara che dovrebbe portargli il sesto titolo mondiale. Il pilota tedesco è giunto a Suzuka giusto in tempo per andare a giocare al luna park: insieme al compagno di squadra Barrichello si è lanciato in una specialissima gara targata Vodafone, telecomandando dal box via telefonino un modellino elettrico di Ferrari. Michael si è divertito, quel tanto che basta per mantenere l'eventuale tensione della vigilia sotto controllo. Ma di tensione da vigilia mondiale non ce n'è, almeno a giudicare dalle risposte date ai cronisti. I suoi 9 punti di vantaggio su Kimi Raikkonen sono un buon pensiero a cui fare ricorso in caso la tensione dovesse arrivare: «Non potrei dire che questa per me sarà una gara come le altre, però posso dire che la matematica produce sensazioni positive - ha detto Michael -. Comunque la gara è stata preparata nel solito modo metodico e preciso delle altre». Una cosa è certa: Schumi a Suzuka eviterà di prendere rischi inutili: «È evidente che guiderò con la testa, stando molto attento a quanto avviene davanti ma con un occhio costante negli specchietti». L'importante è infatti finire la gara.

Farina kappao

Si ferma al secondo turno l'avventura di Silvia Farina al torneo di Fildestad, valido per il circuito Wta e dotato di un montepremi di 650 mila dollari. Contro Elena Dementieva la milanese è stata fermata da un infortunio alla schiena: al momento dello stop la russa conduceva 6-0 2-1. Tra le sorprese c'è l'eliminazione della statunitense Jennifer Capriati, n.4 del torneo, sconfitta 6-4 6-2 dalla francese Mary Pierce. Fuori pure la russa Anastasia Myskina. Avanti senza problemi invece la n.1 Kim Clijsters.

### Un movimento per la pace

La pace ha fatto storia

In edicola con l'Unità a 3,40 in più

# lo sport

### Un movimento per la pace

La pace ha fatto storia

In edicola con l'Unità a 3,40 in più

# Bettini, il favorito dalla faccia triste

Parla il toscano detentore della Coppa. Ai mondiali di domenica in molti puntano su di lui

Marco Bucciantini

Paolo Bettini ha la faccia ossuta e sfortunata, la fronte spaziosa (alla Magni) e lo sguardo triste del ciclista d'altri tempi. Dei campioni di una volta ha un'età portata male (29 che sembrano 35) ma anche un pregio in estinzione: va forte da febbraio a ottobre (e a giugno ha vinto il campionato italiano). «Lo devo fare se voglio vincere la Coppa del Mondo, che è spalmata in otto mesi». Infatti la vince: 2002 e 2003. Quest'anno, con tre vittorie parziali - a Sanremo, San Sebastian e Amburgo - ha ricordato a tutti che domenica il campionato del mondo dipenderà dalle sue gambe. Gli altri dovranno sperare che il "californiano" non sia in giornata. L'appellativo (il soprannome ufficiale è il Grillo, per evidenti caratteristiche fisico-tattiche, piccolo, indomito e scattante) deriva dal posto di nascita: La California, con l'articolo maiuscolo perché fa parte del nome. Periferia di Cecina, provincia di Livorno. Altro che Hollywood. Soprattutto: terra di calciatori e di marinai.

#### Campione, i ciclisti nascono a Pisa...

«La mia è una passione che nasce in famiglia. Mio padre era presidente del gruppo sportivo California, mio fratello Sauro correva. È una cosa rara dalle nostre parti perché non è una zona industriale e quindi non ci sono tradizionalmente società sportive sponsorizzate per il ciclismo»

#### Cosa c'è di moderno nel tuo ciclismo?

«La residenza a Montecarlo, il sito internet, i fan club»

#### Erik Zabel ha detto: speriamo che Bettini non ci doppi. Mai visto un favorito così favorito. Si sente la pressione?

«Non così forte. Sono il favorito, ho vinto la Coppa del mondo, sto bene. Ma anche altri possono vincere, compreso Casagrande e Di Luca. E lo stesso Zabel, che ha vinto domenica scorsa a Parigi»

#### Ma Ballerini ha creato una nazionale a tua immagine e somiglianza.

«No, ha solo chiarito i ruoli. E anche Casagrande, partendo da lontano,



e Di Luca, magari negli ultimi giri, possono succedere molte cose»

#### Chilometro da anni cinquanta: 260 chilometri. È un vantaggio?

«Il ct dice che nessuno è fondista

come me. La verità è che in 21 giri possono succedere molte cose»

#### Magari si rivedono i fantasmi: due anni fa a Lisbona Freire piazzò la sua ruota venti centimetri davanti alla tua. E Freire è

in forma.

«La squadra spagnola è in condizione, vengono tutti dalla Vuelta. Quando penso a Lisbona...»

Già, nessuno che si spreca per tirarti la volata...

«C'erano altre gerarchie»

**Altri fantasmi. A Lugano, mondiale under 23 del 1996. Quattro italiani davanti, tre sul podio e una faccia triste, la tua. Quarto.**

«Guarda, non è un brutto ricordo.

Un allenamento della squadra azzurra ad Hamilton dove domenica si svolgerà la gara su strada dei professionisti. Il ct Ballerini punta tutto su Paolo Bettini

Sgambelluri, molto attesi fra i professionisti, si sono grossomodo persi. Bettini invece è l'uomo da battere al mondiale dei grandi. Cosa è successo?

«Sono cresciuto poco alla volta negli anni. La mia fortuna è stata di passare fra i professionisti al fianco di un campione come Bartoli, nella Mg Technogym e per tre anni ho avuto la possibilità di lavorare con lui senza responsabilità. Ho avuto il tempo per maturare agonisticamente. A Figueras è stato chiesto tutto e subito»

**Nessuno, invece, che chieda a Bettini: perché non provi a vincere anche le corse a tappe?**

«Preferisco pensare alle corse di un giorno. Per il futuro vedremo, magari, se vinco il mondiale, potrei dedicarmi a sfide diverse. Bisognerebbe impostare tutta la stagione in modo diverso»

**Sei nato in una frazione del comune di Bibbona. Per coincidenza, si chiama come la regione più sfavillante del globo, la California. Magari da Montecarlo ogni tanto ci scappa una visita a casa.**

«È sempre il mio Paese, dove sono nato e cresciuto, dove ho trascorso gli anni giovani. Lì ci sono tutti i miei affetti».

**Pensa, quattrocento persone incollate al video, domenica sera...**

«Mi fa piacere sentire l'affetto di questa gente. Del mio barbiere, degli amici di una vita, come di tutta la gente dalla Toscana in su e in giù. Qua, appena sbarcati, abbiamo incontrato una delegazione di italiani che erano venuti all'aeroporto per salutarci. Qualcuno ha riconosciuto il mio accento livornese: vengo anch'io da quelle parti, mi ha detto. Queste sono emozioni forti».

**Paisà, allora fatti commuovere: un Grillo con l'iride...**

«Poi altro che 400 invitati. Sarebbe una festa da grandi numeri...»

## Cronometro mondiale per David Millar, Frigo solo sesto

Delusione per Dario Frigo nella cronometro mondiale di Hamilton. Il ciclista della Fassa Bortolo è infatti giunto sesto nella gara contro il tempo con un distacco di 1'51 dal vincitore, lo scozzese David Millar (51 minuti e 17.29 secondi il tempo del britannico con una media di quasi 49 chilometri orari). Sul podio anche l'australiano Michael Rogers, medaglia d'argento per lui, e il tedesco Uwe Peschel giunto terzo. Al corridore italiano, che aveva concluso al sesto posto anche la crono mondiale del 2000 a Plouay, non è valsa la grande prestazione fatta registrare nel finale dei 41,3 chilometri del tracciato canadese. Fallito quindi l'obiettivo che il ciclista milanese si era prefissato alla vigilia di questa gara. «Tre

anni fa arrivai sesto, questa volta non mi basterebbe - aveva dichiarato Frigo - L'obiettivo minimo è di migliorare il risultato di Plouay». Visibilmente soddisfatto il neo campione del mondo a cronometro David Millar, che a Lisbona due anni fa aveva vinto la medaglia d'argento dietro al tedesco Jan Ullrich: «Sono molto felice - ha commentato il ventiseienne scozzese della Cofidis - perché volevo fortemente questa vittoria per potermi presentare alla cronometro olimpica di Atene 2004 con la maglia iridata sulle spalle». Dopo il sesto posto di Dario Frigo nella cronometro, l'Italia resta quindi ancora ferma a quota zero nel medagliere mondiale, in attesa di Paolo Bettini e degli altri azzurri della gara mondiale in linea di domenica.

## Simoni: «Con una squadra attrezzata posso vincere il Tour»

Giorno di grandi proclami ieri per il ciclismo. E per un campione che rilancia la propria sfida ce n'è uno che invece annuncia l'intenzione di ritirarsi. Da una parte Gilberto Simoni, ultimo trionfatore del Giro d'Italia, dall'altra Johan Museeuw, uno dei più grandi specialisti delle corse di un giorno della storia del ciclismo.

«Non ho fatto programmi, ma con una squadra attrezzata il prossimo anno potrei vincere il Tour de France - ha sorpreso tutti lo scalatore trentino - Rispetto alla programmazione agonistica per il 2004 non ho ancora pianificato nulla, anche perché la stagione non si è ancora conclusa. Quando si dice che le salite del Tour sono più dure di quello del Giro non sono d'accordo - ha

proseguito Simoni - la corsa francese si vince in pianura, a cronometro, in discesa e non soltanto sulle grandi montagne». Decisamente meno bellicosi invece i progetti di Johan Museeuw che, giunto alla veneranda età dei 38 ancora saldamente in sella con la Quick Step, ha annunciato ieri la propria intenzione di abbandonare l'attività agonistica al termine della prossima stagione. Una chiusura in bellezza quella auspicata da corridore belga che ha in bacheca due Coppe del Mondo ('96 e '97) e tre Parigi-Rubais ('96, '00 e '02) e tre Fiandre ('93, '95 e '98); il suo sogno, ha infatti spiegato, sarebbe quello di poter partecipare alle Olimpiadi del centenario in programma ad Atene nell'estate prossima.

L'APPELLO Roberto Remoli, presidente dell'associazione che promuove lo sport dei disabili: «Cerchiamo sponsor, il campionato rischia di non partire»

## Pochi soldi per i calciatori ipovedenti: non si gioca

Luca De Carolis

ROMA «Cerchiamo uno sponsor che ci aiuti ad andare avanti». A parlare è Roberto Remoli, 38 anni, ipovedente: termine che indica le persone che hanno solo un residuo di capacità visiva. «Sono affetto da una retinite pigmentosa congenita, una malattia degenerativa degli occhi: spero non progredisca ancora», spiega sorridendo. Roberto è fondatore e presidente dell'Asd (associazione sportiva disabili) Roma 2000. Una società che dal 1997 si occupa di promuovere lo svolgimento di varie attività sportive da parte di persone non vedenti. Tra gli sport, c'è anche il calcio a 5. Disciplina

nella quale i ragazzi della Roma 2000 sono campioni d'Italia. Ma c'è un problema: i soldi. Le casse della squadra sono vuote: e l'associazione cerca uno sponsor».

#### Roberto, da quanto è attiva la vostra squadra?

«Abbiamo iniziato, tra mille problemi, nel 1985. Ora le cose sono migliorate, soprattutto dopo la fondazione dell'associazione nel '97. Abbiamo a disposizione un campo a Quarto Miglio (nella parte sud di Roma, ndr) dove possiamo allenarci e disputare le partite gratis. La rosa è ormai di 12 giocatori fissi. La stagione scorsa, inoltre, si è disputato il primo campionato italiano di categoria, di cui siamo stati i promotori e che abbia-

mo vinto...».

#### Il calcio a 5 per non vedenti è diverso da quello usuale?

«Non molto. Si gioca con un pallone sonoro. I campi sono dotati di speciali sponde: i falli laterali non esistono, la palla è sempre in gioco. In porta può giocare un ipovedente o anche una persona che non ha problemi di vista. Negli altri ruoli, solo giocatori non vedenti».

#### Quanto è praticato in Italia?

«Il movimento è in crescita. Nello scorso campionato c'erano sei squadre: nel prossimo sette».

#### Come campioni d'Italia, avete anche partecipato alla Champions League in Francia...

«Sì. Oltre a noi, c'erano spagnoli,

inglesi e francesi. Hanno vinto questi ultimi. Le televisioni se ne sono occupate, perché ad assistere in tribuna c'era la signora Ciampi».

#### Ora però avete problemi economici...

«È vero. Ci siamo appena iscritti al prossimo campionato, autotassandoci. Ma le spese stanno diventando difficili da sostenere. Abbiamo già speso oltre 6000 euro per dotare il nostro campo di una speciale struttura in policarbonato. E tra un po' ricominceranno le trasferite».

#### Le istituzioni non vi danno una mano?

«No. Il governo ci ignora: non ha neanche dato il suo patrocinio al campio-

nato. I problemi delle fasce sociali più deboli, ciechi compresi, non sembrano interessare quest'esecutivo. Ne so più di qualcosa, visto che lavoro anche con le unità territoriali che aiutano i non vedenti. I disagi crescono di giorno in giorno».

#### E gli enti locali?

«Il comune ci ha abbastanza aiutato negli anni scorsi. Quest'anno no: abbiamo presentato una richiesta di finanziamento per la quale attendiamo una risposta».

#### E intanto cercate uno sponsor.

«Sì. Abbiamo anche diramato un appello tramite una radio locale, Rete Sport, nella speranza che qualcuno "scommetta" su di noi. Ci basterebbe una cifra attorno ai 5000 euro».

OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

## Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

- **Energia**  
Un black out providenziale per la lobby atomica
- **Dossier**  
L'industria italiana ha la sindrome cinese
- **Pace**  
Cinque buone ragioni per andare alle Perugia-Assisi

diretto da Adalberto Muccioli  
a cura di Anna...

2 euro